

Calcio

Sancito dal CF della Fige

Niente panchina per i dt, Longhi e Lo Bello «internazionali»

Per Zmuda ci vuole il placet delle società - Zoff quasi certamente nel club Italia



● CARLO LONGHI

ROMA - I direttori tecnici, siano essi italiani o stranieri, non potranno andare in panchina; il tesseramento del giocatore Zmuda da parte della Cremonese dovrà ricevere il placet di tutte le società che verranno interpellate dalla Lega (sarà più o meno); è stato costituito il Comitato organizzatore per la Coppa del mondo 1990; sono stati nominati altri due arbitri internazionali. Queste le decisioni prese dal governo del calcio, riunitosi per la prima volta, dai primi di agosto ad oggi, dopo la malattia e la lunga convalescenza del presidente federale, avv. Federico Sordillo.

co. L'art. 15 viene così completato: «Ai dt compete anche la funzione di determinare gli indirizzi tecnici delle squadre e di partecipare alla loro attuazione in collaborazione con i tecnici (vedi allenatori, ndr) responsabili di ciascuna squadra». Il nuovo art. 19 recita: «L'abilitazione a dt è concessa dal CD del S.T. in base ai seguenti requisiti: a) avere svolto almeno 15 anni di attività quale tecnico responsabile di prima squadra, dei quali almeno 5 presso società della Lega pro; b) ovvero, aver svolto attività, quale tecnico responsabile di rappresentativa nazionale o tecnico responsabile di prima squadra presso società che abbiano partecipato al campionato del massimo livello nazionale, ed aver conseguito in tale attività, negli ultimi anni 5, risultati qualificanti nella Coppa del mondo e nelle coppe continen-

tali; c) aver sempre dimostrato ineccepibile etica professionale, specialmente nello spirito della normativa federale; d) possedere un livello di cultura adeguato all'espletamento delle funzioni proprie del ruolo, da accertare anche con apposito colloquio; e) essere riconosciuto fisicamente idoneo in conformità alla legislazione sulla tutela sanitaria degli sportivi professionisti. In parole povere potranno essere tesserati anche allenatori stranieri con funzioni di dt, i quali potranno promuovere e condurre la campagna acquisti, presiedere agli allenamenti (che saranno però diretti dall'allenatore), ma non potranno ancora andare in panchina. Inoltre le abilitazioni a dt sono concesse unicamente per le domande pervenute al st dal 1° giugno al 31 luglio di ogni anno.

Per i dt provenienti dall'estero sarà comunque vincolante il parere della Presidenza federale. Per la stagione in corso, l'abilitazione a dt si potrà chiedere fino al 31 dicembre prossimo. Insomma, la spinosa questione è stata finalmente risolta, stante anche i desiderata dell'Asso allenatori. Quanto a Zoff, che dovrebbe entrare a far parte dello staff azzurro, un incontro si svolgerà a Pescara, in occasione della partita con la Polonia, tra Sordillo, Bearzot e lo stesso Zoff. Ma la cosa si può già dare per certa, considerato che 2 anni fa Sordillo fece a Zoff una proposta in tal senso. Il Comitato per i mondiali del 1990 è così composto: presidente Franco Carraro, vice Sordillo; membri: Cestani, Matarrese, Ricchieri e Borgogno. Il 3 dicembre a Zurigo si passerà alla ufficializzazione dell'organigramma completo (FIFA e Co-

mitato italiano), mentre in un secondo tempo si metterà al settore esecutivo dell'organigramma. Non è da escludere che direttore verrà nominato Luca di Montezemolo, il quale sarà coadiuvato dal rag. Gilberto Viti (però sotto la supervisione del Comitato stesso). Il CF ha poi approvato all'unanimità l'azione intrapresa, attraverso il quale, nei confronti dei due giornalisti a proposito del caso Camerun. Quanto all'ipotesi di una deroga per le promesse della B, che non potrebbero acquistare stranieri, dato l'attuale blocco, il CF non ne ha discusso. Non è detto che però non vi sia un ripensamento a tempo più o meno ravvicinato, restando comunque assodata la «mobilità» interna degli attuali stranieri. Quanto alla nazionale, fermo restando che giocherà l'8 dicembre a Pescara contro la Polonia e il 5 febbraio 1985

con l'Eire a Dublino, è stato deciso che in occasione della sospensione del campionato di A per Pasqua, giocherà un'amichevole contro l'Argentina (probabilmente a Roma) il 5 aprile (venerdì Santo). Arbitri internazionali sono stati nominati Rosario Lo Bello e Carlo Longhi. Matarrese, ad una nostra domanda, ha risposto che le società sono state richiamate per quanto concerne gli alti prezzi dei biglietti, che influiscono anche sul calo dei paganti, mentre Ricchieri si è dichiarato contrario all'aumento della schedina. Infine a Viterbo, il 4, 5, 6 gennaio si svolgerà una sorta di Coppa dei Campioni di calcio e che 100 dei 500 impianti polivalenti (fatti costruire dalla Federcalcio) sono già stati consegnati con priorità per il Sud.

g. a.

Il calcio e l'Italia visti dal brasiliano

Calcio

TORINO - Leovigildo Lins Gama, in arte Junior, ti riconcilia col mondo del calcio. La sua comunicabilità è spietata, diretta, immediata. L'intelligenza del personaggio è tale che il rischio maggiore è quello di adorarne le aggettivazioni, di tratteggiarne il profilo in una versione artefatta. Junior, calciatore del Torino, da tre mesi in Italia, proveniente dal Flamengo di Rio de Janeiro, cinquanta presenze nella Seleção, maestro di samba, sposato con un figlio di quattro mesi, ha imparato in questo brevissimo tempo a giocare nel nostro campionato e a parlare la nostra lingua come nessun altro brasiliano, Falcao, compreso. A chi, in un'intervista televisiva gli chiedeva di rivelare il segreto, ha risposto con una battuta in dialetto torinese: «Schersuma non (non scherziamo)». Il conduttore della trasmissione, un vecchio giornalista torinese, ci ha confessato: «Con quella battuta mi ha letteralmente gelato».



● JUNIOR all'inseguimento del Verona

Junior è sempre il medesimo. Il presidente del Flamengo, George Helal, dice che aveva una personalità più marcata rispetto a Zico, tuo compagno di squadra sino a due anni fa.

Nel Flamengo sono diventato un leader per un solo motivo: quando non funzionava qualcosa, parlavo senza timori o ritorsioni. Il mio carattere è questo: inutile smussare gli angoli. Evidentemente i miei ex compagni apprezzavano la mia sincerità, la mia onestà, dentro e fuori del campo.

Parliamo dei giornali italiani.

«Tre giornali sportivi specializzati: è necessario un commento? Comunque sono utili, per conoscere i giocatori, i dirigenti e i tecnici delle società. A poco a poco scopro attraverso la carta stampata il vostro mondo calcistico, un po' sovraffollato, un po' troppo passionale. Del resto, le pagine vanno riempite, ogni giorno. Un'inversione di 180 gradi: tocchiamo il tasto della politica».

«Sono apolitico, non sto da nessuna parte. Puoi illustrare il mio pensiero scrivendo che ho sfiducia nei confronti della classe politica».

Forse non ti fidi ad affrontare questi temi? Forse certamente non mi va di influenzare la gente con i miei giudizi.

La situazione politica in Sudamerica non è delle più serene.

Il Cile è un casino, con quel Pinochet, quella dittatura fascista, il popolo non può essere contento. L'Argentina, invece, si è liberata della dittatura militare ma i problemi, a leggere i giornali, restano drammatici. Nel mio paese puntiamo a far eleggere il presidente direttamente dal popolo, un obiettivo sacrosanto e giusto. Abbiamo bisogno di maggior tranquillità, di abbassare l'inflazione, poi, in Brasile c'è tutto».

L'intervista si conclude con una domanda di Junior: «Per quale giornale scrive?». Per l'Unità. «Ah, l'organo del partito comunista italiano».

Michele Ruggiero

Junior, un leader che ha lasciato a casa il samba

Questo è Junior, lo stesso che all'inizio dell'intervista ci avverte di essere diffidente: «I giornalisti italiani sono particolari: purtroppo, l'ho imparato a mie spese». Qual è il bilancio dell'esperienza in Italia? «Favorevole. Credo di essermi integrato nella città, con i miei compagni di squadra, di comprendere bene la vostra lingua». Quali reputi gli aspetti migliori e peggiori del nostro campionato? «L'equilibrio è l'elemento di maggior interesse: sulle questioni negative preferisco sorvolare».

no non tentenna nell'estrarre il cartellino giallo o quello rosso. C'è più democrazia interna al Torino e al Flamengo? «Il confronto non è proponibile. In Brasile non esiste il padrone, il proprietario della società. Il Torino è una società a fine di lucro, così come le altre società del calcio italiano; il Flamengo, invece, lotta per sopravvivere, il presidente è uno sportivo, un amatore, un appassionato».

Nel nostro calcio esprimi il «futbol bailado», cioè quel magico rito del football condito dal samba? «È impossibile! Parli di una caratteristica che è solo e tutta brasiliana. Qui si gioca senza fantasia anche se, per la verità, non ho mutato il mio stile: al Maracana come al Comunale».

Oggi e domani si gioca per i quarti

Per le italiane c'è il difficile esame delle Coppe europee

Sono impegnate nei vari tornei sette squadre, tre maschili e quattro femminili

Pallavolo

Le nostre squadre di volley incrociano oggi e domani le rotte europee nell'ambito dei quarti di finale delle coppe continentali. La rassegna vede la partecipazione anche della nazionale maschile (Francia). A Bari ore 17.30 Victor Vinilage-Temes Dames.

albo d'oro un secondo posto in Coppa delle Coppe. L'incontro si disputa domani alle ore 15. In Coppa delle Coppe il ritorno sulla piazza internazionale per Bologna che ha visto la sua ultima partecipazione nel 1974 proprio in Coppa delle Coppe. Per i bolognesi non è un incontro difficilissimo anche perché i turchi del Galatasaray non sono avversari di caratura internazionale. Nello scorso campionato il Galatasaray si piazzò al terzo posto e per questo ha acquistato il diritto di partecipare alla Coppa delle Coppe grazie al forfait del Guney Sanai.

Table with 2 columns: Totip, Totocalcio. Lists match results for various leagues.

Lo stabili nel '68 al velodromo di Roma

L'UCI ha restituito al belga Bracke il suo record dell'ora

Il massimo organismo del ciclismo ha accettato la proposta del presidente Omini

Ciclismo

Dal nostro inviato MONACO DI BAVIERA - Il belga Ferdinand Bracke è ancora recordman mondiale dell'ora. L'ha deciso ieri il congresso dell'UCI a Monaco. Sul podio più alto e più prestigioso, con i suoi 51.51,350 chilometri resta tuttavia Francesco Moser, che dopo Merckx sulla pista di Città del Messico nel gennaio di quest'anno sbalordì il mondo sia per l'impiego di mezzi eccezionali, sia per il risultato ottenuto. Ma i 48.093,40 chilometri percorsi in 1 ora sulla pista romana del Velodromo Olimpico nel 1968 dal belga restano primato valido in seguito alla decisione decretata ieri, appunto dal ciclismo mondiale riunito a congresso, tra record in quota e record al di sotto dei 600 metri sul livello del mare.

La proposta del presidente italiano Agostino Omini è giunta quindi a felice conclusione. Ha il pregio di restituire occasioni agonistiche valide ai velodromi di gran parte del mondo, ovviamente compresi quelli italiani. Forse è questa anche una spinta reale a restituire condizioni di agilità proprio al Velodromo dell'Eur, da tempo al centro di polemiche. Tra le questioni tecniche di grande rilevanza discusse, le caratteristiche della bicicletta (specialmente delle ruote dopo l'apparizione delle fantaciclistiche pneumatiche), la cui evoluzione premiale lavoro dei ricercatori, tant'è che la ruota lenticolare ha avuto una sua definitiva approvazione con l'omologazione decretata dal Congresso. L'immobilità è duro a morire, tuttavia alcune forze nuove si fanno notare. Tant'è che sui tavoli delle commissioni in preparazione del prossimo congresso del novembre '85 a Roma, c'è la proposta della licenza unica, per eliminare le false distinzioni tra professionisti e dilettanti, avanzata appunto dalla Federazione italiana. Le premiazioni annuali hanno portato sul podio, nei saloni dello Sheraton di Monaco i ciclisti della DDR, URSS e Jugoslavia per quanto riguarda le classifiche dello Challang Aioec e il ceccoslovacco Jiri Skoda che vincendo il Giro delle Regioni impressionò la critica sportiva, la quale con voto quasi unanime gli ha assegnato un prestigioso trofeo Adidas-Coca Cola. Agli americani è andato il trofeo Pacciarrelli per la loro performance alle Olimpiadi. La ratifica del calendario era scontata in Italia si incomincerà il 21 febbraio con il trofeo Laigueglia; il Giro d'Italia si svolgerà dal 17 maggio (prologo il 16) al 9 giugno.

Eugenio Bomboni



Grande come una Polo, fedele come una Volkswagen.

È bella, come tutto ciò che è funzionale. Lunga soltanto 366cm, è agile nel traffico e facile da parcheggiare. Ma è anche confortevole nei lunghi viaggi. Con un abitacolo accogliente, cinque comodi posti e un vano bagagli di 294 litri che può essere ampliato fino a 1170 litri, ribaltando il divano posteriore. E con il suo robusto elastico motore di 1050cmc a bassi consumi e una velocità di crociera di 135 chilometri l'ora.



650 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili

40° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA SPORTIVO Torino - 3-8 dicembre 1984. Teatro Nuovo - ore 21 del 3 dicembre: serata inaugurale a favore della CRI. Prima mondiale di "SPORTDANCE TORINO 84" coreografia di DENNIS WAYNE e CARLA PEROTTI, con D. WAYNE, i "DANCERS", 200 ATLETI e DANZATORI. Lo spettacolo verrà replicato alle ore 21 nei giorni 4/5/6/7/12/13/14/15 dicembre.

Marlene Dietrich IL DIAVOLO È DONNA. Dizionario di buone maniere e di cattivi pensieri a cura di Fernando Di Giammatteo. Chiara Samugheo STELLE DI CARTA a cura di Renzo Renzi. VESTIRE ITALIANO Quarant'anni di moda nelle immagini dei grandi fotografi a cura di Eva Paola Amendola con un saggio di Arturo Carlo Quintavalle. UN MARE DI FACCE Dieci anni di jazz in Umbria consulenza di Roberto Capasso introduzione di Vittorio Franchini. Edizioni Oberon